I 70 anni del Gruppo Canzoni e Costumi Ticinesi : musica, canto, danza, costumi e tanto entusiasmo

Autor(en): **[s.n.] / Petralli, Domenica**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers**

Band (Jahr): **- (1993)**

Heft 12

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1044154

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

I 70 anni del Gruppo Canzoni e Costumi Ticinesi

Musica, canto, danza, costumi e tanto entusiasmo

Domenica Petralli, già docente di scuola dell'infanzia e responsabile amministrativa della sede di Bellinzona-Nocca e in seguito ispettrice di circondario, è originaria di Corticiasca e risiede a Giubiasco.

E' nota per le sue poesie e le sue canzoni dedicate all'infanzia: sono composizioni che ne riflettono la sensibilità e l'esperienza e risultano gradevolmente utili per avvicinare i bambini alla musica e ai sentimenti che, accompagnati da appropriate parole, essa esprime. L'amore per questa terra e la passione per la musica (suona la fisarmonica) e del canto (le sue canzoni preferite sono «La Lücerna» e «Sona l'Ave Maria»), l'hanno avvicinata, quando lo stesso era diretto dal m.° Eros Beltraminelli, al Gruppo Canzoni e Costumi Ticinesi di Bellinzona, prima come corista, poi come segretaria, responsabile del Gruppo danza, vicepresidente e, da dieci anni, presidente: mansione che svolge con quell'entusiasmo che sa superare tanti ostacoli e dare, come si dice, la carica a chi collabora con lei.

A Domenica Petralli abbiamo rivolto una serie di domande riguardanti il Gruppo da lei rappresentato.

Qual è, oggi, lo scopo del Gruppo?
E' quello di promuovere lo studio del folclore attraverso l'espressione musicale, il costume, la danza e le tradizioni del nostro paese e di potenziare, nel contempo, lo spirito di associazione e di concordia, a lustro e decoro delle manifestazioni che si svolgono in patria e all'estero.

Chi sceglie il repertorio canoro del Gruppo?
Questo compito spetta al maestro, cui è affidata la direzione artistica della corale.

L'attuale presidente Domenica Petralli

Le danze del Gruppo sono di origine nostrana?
Le danze da noi eseguite sono il frutto di una ricerca basata sulla documentazione scritta e sulle testimonianze raccolte in loco riguardanti le danze che venivano qui eseguite un tempo e che sono da noi presentate in un modo coreograficamente rielaborato.

Chi confeziona i costumi?
I nostri costumi rispettano rigorosamente le fogge del passato e vengono poi preparati da sarte ticinesi specializzate nel ramo che ne curano tutti i particolari secondo le direttive dell' Associazione cantonale del costume ticinese.

Le calzature (zoccole, scarpe, pedule), gli scialli (di lana o lavorati all'uncinetto) e i copricapo (cappelli, fazzoletti, cuffie, raggere) devono risultare in perfetta sintonia con il costume e rispettare al massimo l'autenticità delle varie regioni rappresentate.

I costumi dei nostri coristi e danzatori si differenziano l'uno dall'altro e contribuiscono a mettere in risalto il carattere ticinese del Gruppo.

I giovani sono interessati alla vostra attività?
E' sempre meno facile trovare giovani desiderosi di far parte di un complesso folcloristico. I giovani d'oggi sono probabilmente poco attratti da questo genere di attività e scelgono altre società (specialmente sportive) o hanno, nel tempo libero, altri interessi.

Hanno ancora un senso, oggi, certe manifestazioni folcloristiche?
Lo hanno ancora se vi partecipano gruppi che culturalmente e genuinamente rappresentano il vero Ticino e il suo vero folclore.

C'è il rischio che un certo folclore possa dare, fuori dai confini cantonali, una falsa e anche pericolosa idea del Ticino?
Posso tranquillamente affermare che il folclore rappresentato dal nostro Gruppo non danneggia affatto la giusta idea che si deve avere, fuori Cantone, del Ticino. Ritengo, anzi, che esso è degnamente al servizio di questa idea.

Fra tutte le soddisfazioni che le dà il Gruppo, qual è la più bella?
Quella di constatare che, dopo tanti anni, siamo ancora insieme, felici e orgogliosi di tenere in vita una Società che fa onore alla nostra terra e valorizza le sue tradizioni.

Che cosa augura al Gruppo da Lei diretto nella ricorrenza del 70° di fondazione?
Di poter raggiungere e festeggiare, con lo stesso piacere e le stesse approvazioni di oggi, i 100 anni.

Estratto dalla «Rivista di Bellinzona» N.5 Maggio 1993 Anno XXV